



Milano, 29 novembre 2019

COMUNICATO ALLE LAVORATRICI ED AI LAVORATORI DELLA DIREZIONE PROVINCIALE I DI MILANO

Le scriventi OO.SS., nel corso delle assemblee tenute il giorno 27 novembre, hanno constatato la forte demotivazione ed il profondo malessere che serpeggia tra tutte le lavoratrici ed i lavoratori della DP I di Milano. Tale situazione, pur essendo parzialmente dovuta alla delicata fase politica che la nostra Amministrazione sta vivendo nel suo complesso, è in larga parte ascrivibile ai comportamenti ed alle modalità con cui sono state gestite le relazioni umane e professionali da parte di codesta Direzione nel corso degli ultimi mesi.

Tra le varie criticità, è emerso come si siano sviluppate all'interno della DP I di Milano forme di controllo particolarmente intense e vessatorie, dei propri dipendenti, ed in particolare delle modalità con cui vengono fruiti alcuni istituti contrattuali; la sensazione, avvertita dalla totalità dei lavoratori, è quella di ritrovarsi costantemente sotto una lente di osservazione, con l'Amministrazione pronta a scovare e bacchettare chi, secondo interpretazioni forzate e restrittive del dettato normativo e contrattuale, si discosti, anche in buona fede, dalle regole.

Si tratta di un atteggiamento decisamente censurabile, dal momento che nel corso degli anni non solo le lavoratrici e i lavoratori della DP I di Milano non hanno mai assunto comportamenti tali da alimentare questa cultura del sospetto, ma hanno invece consentito il raggiungimento di obiettivi divenuti sempre più sfidanti, dimostrando un enorme senso di responsabilità e dignità.

Le assemblee, che hanno preso il via dopo un documento ricognitivo e di denuncia della RSU del 21 novembre, hanno prodotto un ordine del giorno, votato dalla quasi totalità del personale (nelle assemblee erano presenti almeno 250 dipendenti, abbiamo registrato un solo voto contrario al documento). Le scriventi OO.SS., che in data

odierna hanno notificato l'odg ai soggetti competenti anche a livello centrale e regionale, si impegnano a perseguire con tutti gli strumenti a loro disposizione il mandato ricevuto.

Queste OO.SS., nel corso degli ultimi mesi hanno più volte tentato di instaurare un dialogo proficuo con la DP I Milano, provando a farsi portavoce del malessere che si stava diffondendo ed elencando a più riprese le problematiche che era necessario affrontare in via prioritaria. Le risposte che abbiamo ricevuto, tuttavia, sono sempre state fumose ed evasive, se non contraddittorie e restrittive, e soprattutto non hanno mai palesato la volontà da parte dell'Amministrazione di prestare reale ascolto alle istanze delle lavoratrici e dei lavoratori. Ad ulteriore riprova di ciò, abbiamo appreso della convocazione per il giorno 5 dicembre di un tavolo di confronto per la redazione di un compendio sull'istituto dell'orario di lavoro, avvenuta sia in totale spregio della nota inviata pochi giorni fa dalla RSU, la quale manifestava la sua assoluta contrarietà in merito, che di quanto chiaramente venuto fuori dal personale nelle assemblee.

È evidente che le attuali condizioni non consentano lo sviluppo e il mantenimento di relazioni sindacali serene tra le scriventi organizzazioni e codesta Amministrazione e che sia necessaria una repentina e significativa inversione di tendenza.

Sulla base di ciò, chiediamo che venga ritirata la convocazione per il tavolo tecnico del giorno 5 dicembre e venga tempestivamente convocato un tavolo politico con le organizzazioni sindacali e la RSU, in cui emerga in maniera chiara la volontà di tracciare un forte segnale di discontinuità rispetto al passato, a partire dal ritiro degli atti indicati nell'ordine del giorno.

Nel caso in cui l'Amministrazione dovesse, per l'ennesima volta, rimanere sorda dinanzi alle nostre richieste, siamo pronti fin da subito a mettere in atto forme di mobilitazione sempre più incisive, a partire dalla proclamazione dello stato di agitazione per arrivare, laddove dovesse rendersi necessario, allo sciopero generale del personale della DP I di Milano.

Per le OO.SS.

USB PI

FLP

FP CGIL

Dafne Anastasi

Paolo Cocozzello

Cesare Bottiroli